

**MARCO PROIETTI CECCHETTI, *Cristiani e musulmani, l'incontro: «Il futuro insieme nasce dal dialogo»*. In Palazzo Vecchio la presentazione del nuovo libro di don Vittorio Ianari della Comunità di Sant'Egidio», in «L'Osservatore Toscano», 4 dicembre 2011, p. IV\***

Il mondo mediorientale attraversa un periodo di grandi cambiamenti, offrendo nuovi spunti di riflessione sul rapporto fra musulmani e minoranza cristiana, troppo spesso costretta ad emigrare per motivi di sicurezza. Su queste tematiche e sul ruolo che può avere la presenza cristiana in questo contesto, si sviluppa il libro curato da Vittorio Ianari «Cristiani e musulmani in dialogo. Il futuro insieme», presentato nel Salone dei Dugento, in Palazzo Vecchio, dalla Biblioteca Internazionale della Comunità di Sant'Egidio, edito da Morcelliana. Si tratta di quindici contributi di autorevoli personalità musulmane e cristiane che ci portano alla consapevolezza che il Medio Oriente «per la rara, e storicamente data, densità multietnica e multireligiosa potrà diventare un modello di convivenza, nelle diverse fedi, per il mondo intero, se solo accetta la sfida di ripensare se stesso come bacino di coltura di un pluralismo reale».

L'impegno di musulmani e cristiani nell'individuare un percorso comune può scardinare i pregiudizi e rendere percorribile la strada per «cercare e trovare insieme le radici antiche e le prospettive future di una società del convivere». Sono intervenuti oltre al curatore del libro, il preside della Facoltà teologica dell'Italia Centrale Stefano Tarocchi, il presidente dell'Unione delle Comunità e Organizzazioni Islamiche in Italia e Imam di Firenze Izzedin Elzir, il presidente del Quartiere 1 Stefano Marmugi e, come moderatore e portavoce della Comunità di Sant'Egidio, Michele Brancale. Durante l'incontro è emersa la necessità di vivere ciascuno la propria identità religiosa, senza diffidenza o paura reciproca, in un atteggiamento d'umiltà di chi sa veramente «ascoltare» in silenzio per «comprendere» l'altro. «Da più parti ci si dice convinti - ha scritto Ianari nell'introduzione al volume - che i cristiani rappresentino un valore per l'insieme delle società in cui vivono. Quest'affermazione deve però trovare parole e declinazioni rinnovate per risultare convincente in un contesto difficile. Le comunità cristiane, ad esempio, rappresentano una garanzia concreta del carattere pluralista della società mediorientale. Tale garanzia, invocata come necessaria per l'edificazione degli Stati nazionali a carattere democratico, non va intesa in contrapposizione alla dimensione islamica maggioritaria, quanto piuttosto come baluardo alla tentazione di derive fondamentaliste e confessionali».

Pierbattista Pizzaballa, francescano, custode di Terrasanta, nel suo contributo al libro, ha citato una raccomandazione fatta ai frati in campo educativo, tratta dagli Statuti: «Con i seguaci dell'Islam cerchino gli spazi per difendere e promuovere insieme, per tutti gli uomini, la giustizia sociale, i valori morali, la pace e la libertà, sottolineando alcuni valori che ha l'Islam, come la preghiera e l'elemosina».

Il curatore del volume, il sacerdote Vittorio Ianari, che ha sapientemente articolato la sequenza degli interventi e la struttura del libro, è responsabile della Comunità di Sant'Egidio per i rapporti con il mondo islamico e il Medio Oriente ed è stato responsabile dell'Ufficio Ecumenismo e Dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana.